

Aon Political Risk Map 2011: il rischio politico aumenta nei paesi monitorati

- Nuovi e interessanti mercati in Africa che richiedono garanzie assicurative.
- Italia stabile e a basso rischio.

Milano, 20 gennaio 2011 – Nonostante i primi segnali di ripresa economica il livello di rischio geopolitico dei paesi non accenna a diminuire. E' quanto emerge dalla 18esima edizione della Political Risk Map pubblicata ogni anno da Aon. I fattori di rischio presi in esame dalla survey sono: inconvertibilità della valuta, trasferimenti di denaro, scioperi, rivolte, guerre civili, attività terroristiche, default dei paesi, interferenze politiche, interruzione degli approvvigionamenti, sistemi legislativi e regolamentazioni restrittive. La Political Risk Map, in base a queste categorie, colloca i 211 paesi esaminati su una scala di rischiosità che prevede sei livelli di rischio dal più basso al più alto.

Nell'elaborazione dei dati, Aon Risk Service è supportata dalla Oxford Analytica, società di consulenza che si avvale di un network mondiale di più di mille esperti – tra cui docenti della Oxford University e professionisti dei maggiori istituti di ricerca del mondo. I professionisti della Oxford Analytica collaborano da tempo con la Aon Risk Service per offrire un'analisi di qualità e un giudizio indipendente.

Dallo studio condotto quest'anno 19 paesi di quelli analizzati hanno fatto registrare un innalzamento dei livelli di rischio: Algeria, Benin, Unione delle Comore, Antigua e Barbuda, Bahamas, Barbados, Bermuda, Isole Cayman, Dominica, Grenada, Haiti, Antille, St Kitts e Nevis, St Lucia, St Vincent, Trinidad, Myanmar, Islanda, Bahrain.

Cinque nuovi paesi (Madagascar, Niger, Venezuela, Kirgizstan e Thailandia) hanno fatto registrare un incremento del livello di rischio politico legato al pericolo di guerre, insurrezioni, colpi di stato.

Per quanto riguarda il rischio di inconvertibilità della valuta, ovvero la presenza di norme restrittive che ostacolano i pagamenti e le attività commerciali in moneta locale, i paesi che si sono aggiunti a quelli del 2010 sono: Algeria, Burkina Faso, Repubblica Centro Africana, Chad, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Madagascar, Niger, Afghanistan, Montenegro, Lituania e Macedonia.

Undici nuovi paesi hanno fatto registrare un elevato grado di rischio legato ad attività sovversive e terroristiche, tra cui: Angola, Chad, Belize, Austria e Bahrain.

Il rischio di default è stato il principale fattore di crescita del rischio politico in paesi quali: Antigua e Barbuda, Barbados, Bermuda, Isole Cayman, Unione delle Comore, Dominica, Groenlandia, Antille, St Lucia, St Kitts e Nevis.

Dieci nuovi paesi, tra cui Madagascar, Malawi, Uganda, presentano un alto di livello di rischio legato a sistemi legislativi obsoleti e normative restrittive.

Infine, in tre nuovi paesi (Afghanistan, Benin e Zambia) si è verificato un modesto innalzamento del rischio legato alla nazionalizzazione e statalizzazione delle imprese.



Beverly Marsden, condirettore di Aon Risk Solutions, spiega: “Il rischio di default dei paesi è un problema di portata globale. La critica congiuntura economica degli ultimi due anni ha peggiorato la situazione, tutti i paesi con un’economia basata sul turismo ne hanno sofferto e per la prima volta anche paesi considerati stabili, come l’Islanda, devono affrontare problemi di mancata solvibilità.

Inoltre va considerato che i nuovi mercati di frontiera in Africa (Angola, Chad e Niger) necessitano di maggiori investimenti per la sottoscrizione di coperture assicurative necessarie alla tutela del business.”

I paesi che invece presentano una diminuzione del livello di rischio sono: Kenia, Mozambico, Ruanda, Uganda, Zambia, Panama, Uzbekistan, Indonesia, Malesia, India.

Da aggiungere che il Brasile, la Columbia e il Messico sono riusciti ad abbassare sensibilmente il livello generale di rischio geopolitico, sfruttando al meglio le relazioni commerciali internazionali.

L’Italia, per gli analisti, resta stabile con un livello di rischio basso.

La Political Risk Map è uno strumento strategico per investitori, imprenditori e attori economici, utile a definire e misurare l’impatto del rischio geopolitico nello sviluppo del business nei paesi monitorati.

Aon Italia:

Aon Italia è il gruppo leader italiano nel brokeraggio assicurativo e riassicurativo, nella consulenza nei servizi di Risk Management e nella consulenza aziendale per la gestione delle risorse umane.

Il Gruppo è presente in Italia con 33 uffici in 31 città italiane e si avvale di oltre 1000 dipendenti per fornire alle PMI, ai grandi Gruppi industriali e finanziari e agli Enti Pubblici soluzioni su misura per una adeguata gestione dei rischi.

Aon Italia è la branch italiana di Aon Corporation, capogruppo quotata al NYSE che ha il suo quartiere generale a Chicago negli Stati Uniti.

Aon da sempre attenta all’innovazione nel dinamico mercato assicurativo, fornisce supporto e competenze specifiche nella definizione delle strategie che consentono di gestire e controllare i diversi rischi aziendali.

Nel 2009 il Gruppo ha realizzato in Italia ricavi netti per 134 milioni di euro e ha intermediato premi per oltre 1.6 miliardi di euro.

Per ulteriori informazioni

Aon Italia S.p.A.
Ufficio Comunicazione
Via A. Ponti, 8/10 – 20143 Milano
Tel: 02 45434838
Fax: 02 45463838
ufficio_comunicazione@aon.it

Head Corporate Communication
Erica Nagel

Communication Dept. Assistant
Melissa Balconi